

**PALERMO:** un sindaco che lascia un debito consolidato di 140 miliardi

# Lima se ne va ma il Comune resta in mano ai suoi uomini

Stamani a Perugia

## Sarà reso noto il piano umbro

Alla cerimonia interverrà il ministro del bilancio

PERUGIA, 25. Domani, sabato, alle 9,30, alla Camera di Commercio di Perugia, il Presidente del Centro Regionale, on. Filippo Micheli, ed il Presidente del Comitato Scientifico, prof. Siro Lombardini, terranno una conferenza stampa sul « piano di sviluppo economico per l'Umbria », che, nella stessa giornata, verrà ufficialmente consegnato ai componenti del Comitato Regionale istituito con decreto del Ministro per l'Industria ed il Commercio del 9-1-1961, dei Comitati Provinciali di Proposta di Perugia e di Terni, agli Enti Locali, ai Parlamentari della Circoscrizione, agli Uffici, Associazioni, ecc. della Regione.

Il Comitato di Presidenza del Centro Regionale informa in un suo comunicato di aver ricevuto in consegna il documento elaborato dal Comitato Scientifico, che resta l'organismo responsabile dei contenuti tecnici e dei risultati delle analisi che hanno condotto alla formulazione del documento, sul quale si aprirà il dibattito a tutti i livelli nella Regione. Sulla base anche dei risultati e delle ulteriori indicazioni e contributi che dal dibattito emergeranno, lo stesso Comitato Scientifico provvederà alla definitiva stesura del documento.

Le prime notizie sulla conclusione dei lavori del piano in Umbria hanno suscitato notevole eco in campo nazionale. Del « piano » si è a più riprese parlato a Roma nei giorni scorsi, in occasione del Convegno promosso dall'Associazione degli Istituti per le Ricerche Regionali in collaborazione col Ministero delle Partecipazioni Statali, sulla « programmazione economica e l'impresa pubblica » e dalle Amministrazioni Provinciali del Lazio, promosso per addiventare alla costituzione di un Istituto Regionale di ricerche economiche e sociali analogo al Centro umbro.

Numerose — informa lo stesso comunicato — sono le prenotazioni pervenute al Centro Regionale da parte di quasi tutte le Camere di Commercio ed Amministrazioni provinciali, d'Italia, da Enti ed Associazioni, Partiti e Sindacati regionali e nazionali, studiosi ed operatori economici, Istituti finanziari, ecc.

Ciò testimonia dell'interesse col quale è seguita l'iniziativa, alla quale molte altre Regioni italiane da tempo guardavano, aspettandone la conclusione per potersi muovere usufruendo di una concreta esperienza di studio e di analisi operativa a livello regionale.

La cerimonia ufficiale di consegna e di illustrazione del « piano », che avrà luogo domani alle 10,30 presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Perugia — presente il Ministro del Bilancio e della Programmazione on. Ugo La Malfa e tutte le Autorità della Regione — sarà l'occasione per consegnare il documento del « piano », non solo, ma anche per fare il punto di questa esperienza, unica e prima in Italia, di formulazione di un piano di sviluppo economico regionale, condotta in porto anche in un tempo relativamente breve (meno di tre anni), anche rispetto ad esperienze analoghe in altre Regioni, ma condotte da studiosi settoriali o di diverso orientamento da quello seguito per arrivare ad un piano che non fosse soltanto indicativo, ma soprattutto operativo.

Sicilia

## E' primavera vera



### Dimissionario il Presidente della Provincia di Campobasso?

Il compagno on.le Ferdinando Amiconi ha presentato una interrogazione al Ministro dell'Interno, « per conoscere se è fondata la voce, sparsasi in questi giorni nel Molise, secondo la quale il Presidente della Amministrazione provinciale di Campobasso, avv. Zampini, avrebbe rassegnato le dimissioni dalla carica subito dopo il sequestro di numerosi documenti operati dall'Autorità Giudiziaria nella sede di detta Amministrazione, per lasciare il Magistrato libero, nel modo più lato, di indagare nei confronti suoi ».

### La carriera del giovane segretario della Democrazia Cristiana — Il « fate pure » ai costruttori edili — Andrà a dirigere l'Ente di riforma

Dalla nostra redazione PALERMO, 25.

Nominato commissario all'ente di riforma, il sindaco di Palermo, Salvo Lima, rassegnierà lunedì al consiglio comunale le dimissioni dalla carica che ha mantenuto per sei anni in un clima di sopraffazione e di potere personale. E' probabile che gli succeda il prof. Diliberto, uomo di lunga esperienza municipale (è stato assessore e vice-sindaco), ma di scarsissime doti personali; e non a caso è stato scelto lui. Lima, infatti, non soltanto resta segretario provinciale della democrazia cristiana, ma lascia a Palazzo delle Aquile tutti i suoi uomini che, pur avendo in mano le leve del potere, non hanno neppure un barlume di prestigio personale ed avranno ben bisogno di qualcuno che li rappresenti: il prof. Diliberto, appunto, che non sarà alieno dall'applicare i consigli che, a larghe mani, gli verranno forniti probabilmente dallo stesso Lima. Il che, nel passato, è già avvenuto quando Diliberto era il vice dell'ormai dimissionario sindaco.

L'eredità di Lima è certamente la peggiore che mai sindaco di Palermo abbia lasciato, e si sintetizza in un dato: 140 miliardi circa di debito consolidato dell'amministrazione comunale. Come ha fatto questo giovane di poco più di 30 anni a fare così rapida e sicura carriera? Per spiegarcelo bisogna tornare indietro negli anni, quando i fanfaniani erano a Palermo ancora una minoranza sparuta e Salvo Lima si occupava esclusivamente di sport. Appunto dallo sport egli trasse i primi vantaggi: organizzando le squadre di calcio, pallanuoto, pallacanestro, atletica leggera della « Libertas » (leggi Dc), egli seppe crearsi un vasto giro clientelare che, al momento opportuno seppe fornirgli l'appoggio necessario per la scalata al consiglio comunale. Da qui a rappresentare per Gioia (allora segretario di Fanfani) un elemento di forza elettorale non indifferente, il passo fu breve.

E Lima, da un giorno all'altro, con l'elezione di Gioia a deputato, diventò assessore ai lavori pubblici e, poco dopo, capogruppo dc. Ormai il più era fatto. Quando diventò sindaco, il potere lo aveva già nelle mani da tempo e non si trattò che di regolarizzare qualche rapporto perché ufficialmente nulla in città potesse farsi senza il suo benestare.

**TOSCANA:** per iniziativa della Unione delle Province

# Convegno regionale sulla programmazione

Una situazione grave

## Quattromila i «bassi» di Catanzaro



Dal nostro corrispondente CATANZARO, 25

Le recenti occupazioni di case da parte degli altovomani, hanno riproposto il problema della casa nella provincia e nella stessa città di Catanzaro.

A Catanzaro, malgrado un certo incremento di costruzioni edilizie, mancano all'incirca 4.000 appartamenti per poter sopprimere i 4.000 turgiti tuttora esistenti.

Grave, poi, si prospetta la situazione economica. I prezzi aumentano in modo vertiginoso e negli ultimi sei mesi si è registrato un aumento del 30%.

Tutto ciò accade, in una situazione economica che va diventando sempre più drammatica. Non esiste alcun reddito sicuro, i protesti cambiano aumentano. Nella sola provincia di Catanzaro, nel 1962, i protesti hanno toccato un indice record: 5 miliardi di lire, mentre l'emigrazione ha toccato le 60.000 unità per lo stesso periodo su una popolazione globale di 700 mila unità.

S. Maria C.V.: nuova giunta col P.L.I.

## La D.C. rovescia alleanze insultando PSI e PRI

CASERTA, 25. Una Giunta comunale di centro-destra è stata eletta a S. Maria Capua Vetere alla fine di una lunga crisi della Giunta di centro-sinistra, paralizzata, tra l'altro, da una procedura giudiziaria in corso contro il sindaco.

La nuova amministrazione è capeggiata dall'avvocato De Francesco, consigliere provinciale, il quale è divenuto sindaco di un monocolore sostenuto dal P.L.I.

## Sardegna La crisi al comune di Oristano

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 22. L'Amministrazione comunale DC-PSDI di Oristano è in crisi. La Giunta Odoni è caduta con 18 voti di sfiducia con 1 e 5 astenuti.

## Sardegna Si discute il piano annuale

CAGLIARI, 25. Entro il mese di gennaio la Giunta regionale presenterà al Consiglio le relazioni sul Piano di rinascita e sul primo piano annuale.